

Ospedale La sanità del futuro

Ecco il robot, farà 200 interventi l'anno

È arrivato ieri. È il nuovo robot chirurgico di ultima generazione. L'ospedale di Pordenone ha dovuto combattere otto anni per averlo. Ieri la consegna. Farà circa 200 interventi l'anno e alzerà di molto gli standard di qualità del Santa Maria degli Angeli. **Lisetto a pagina III**

La sanità del futuro

Arrivato il robot chirurgico Battaglia durata otto anni

► Da ieri mattina il macchinario in sala operatoria. Vicenda travagliata: chiesto dai medici già nel 2010
► Primi interventi previsti dopo la metà di gennaio. L'assessore Riccardi: attrattivo per la sanità regionale

OBIETTIVO RAGGIUNTO

PORDENONE La battaglia, in ospedale a Pordenone, per ottenere il robot chirurgico era cominciata circa otto anni fa. Era il 2010 quando per la prima volta alcuni primari iniziarono a parlare di robot chirurgico aprendo di fatto il dossier. Sono passate diverse direzioni generali e si sono alternate giunte politiche di colori diversi in Regione. Ieri l'obiettivo è stato raggiunto: l'innovativo robot chirurgico è arrivato al Santa Maria degli Angeli ed è stato installato in una delle sale operatorie che era stata predisposta lo scorso mese di agosto. Ora saranno necessari i tempi tecnici di attivazione: il collaudo e alcune prove, poi il via libera al primo intervento che po-

trebbe essere organizzato dopo la prima metà di gennaio. Alcuni dei medici chirurghi dell'ospedale hanno già svolto la formazione necessaria per l'utilizzo della nuova macchina, altri la completeranno nelle prossime settimane.

NUOVO POOL

Si è anche già costituito un nuovo gruppo di **chirurgia robotica**. Ne faranno parte specialisti della Chirurgia generale adomministrativa, di Urologia, di Otorinolaringoiatria e di Ginecologia.

Con il robot si potranno effettuare dai 150 ai 200 interventi all'anno. Gli interventi nell'ambito dell'Urologia contribuiranno anche a frenare la fuga verso gli ospedali veneti per quel tipo di operazioni. «Sarà operativo - ha puntualizzato il direttore generale Giorgio Simon, presente ieri mattina all'arrivo del macchinario - nelle prossime settimane il team della **chirurgia robotica** che punterà su un'attività multidisciplinare. In futuro, come era stato stabilito, potrà esserci una collaborazione, sul fronte dell'oncologia, anche con il Cro di Aviano». «Si tratta di un robot chirurgico di ultima generazione - ha dichiarato il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi - che aumenta in modo significativo la dotazione tecnologica della sanità pordenonese e regionale, inserendosi in un'ottica di innalzamento dell'attrattività del nostro sistema». L'acquisto del robot chirurgico è stato perfezionato accendendo un leasing e portato a termine in meno di un mese. «Si tratta - ha concluso il vicegovernatore Riccardi - di un arricchimento tecnologico sicuramente molto importante, che consentirà oltretutto di sviluppare, per la parte oncologica, una possibile più ampia collaborazione con il Centro di riferimento oncologico di Aviano».

LA STORIA

Una storia lunga e complicata, quella del macchinario chirurgico. Sono alcuni primari, in particolare l'ex primario dell'Urologia Antonio Garbeglio, a chiederlo. Da allora però c'è il silenzio. È nel novembre del 2016 che il caso esplose: nell'ospedale di Pordenone i medici vengono a sapere che il robot chiesto dall'Azienda del Friuli occidentale sarebbe andato a Udine. Scoppia una furibonda polemica politica. L'allora assessore alla Salute Telesca prende impegni per dotare Pordenone dell'apparecchiatura. E si arriva all'aprile del 2018: nel piano annuale dell'Aas5 il robot trova, nero su bianco, la formalizzazione attraverso la previsione del noleggio e lo stanziamento di 800 mila euro per tre anni. Ma non è la parola fine. Nel frattempo cambia la giunta regionale e una delle altre battaglie del territorio - a inizio estate - è quella sull'avanzo di 3,2 milioni che l'Aas5 chiede che vengano lasciati sul territorio anche per il robot. Niente, quei soldi finiscono nel "bilancio generale" della Regione. E siamo all'autunno di quest'anno: l'Azienda sosteneva la mancanza del via libera definitivo della Regione, l'assessore regionale diceva che si poteva procedere. Parte l'iter e dopo un mese e mezzo il robot è in sala operatoria.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ARRIVO DEL ROBOT Il nuovo macchinario ieri mattina è arrivato al Santa Maria degli Angeli: è stato collocato in una delle sale operatorie del sesto piano e sarà operativo da metà gennaio

